Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 237 MERCOLEDÌ 4 Ottobre 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea cosiata

Il martirio di Gorizia.

Gorizia, la perla dell'Isonzo per la cui perdita piansero calde lacrime persino la compassata «Neue Freie Presse» di Vienna. Gorizia, la città che il pietoso impiccatore Francesco Giuseppe tanto amava da non voler a nessun costo restituire alla di lei madre, l'Italia; è anche oggidì preferito oggetto di amorose cure da parte dei civilissimi sostenitori del trono absburghese; e i comunicati del generale Cadorna rilevano spesso i regali che quei generosi mandano a Gorizia dai covi dove stanno intanati. Ora, di Gorizia S. Cantalupi, inviato speciale in zona di guerra de *L'avvenire d'Italia* che si stampa a Bologna fa questo quadro rattristante:

GORIZIA, ottobre

I dodici proiettili da 305 che nella mattinata grigia del 30 agosto si precipitarono dal cielo nuvoloso a sfondare le case e le strade dei sobborghi e del centro di Gorizia, scacciarono ancora un po' di gente. Le granate che piombano improvvisamente, con un laterizio o fulmineo salto, da un'invisibile batteria, sui tristi abitati, urlano con voce rabbiosa: — Via! via! Vi uccidiamo.

Per le strade deserte s'incontrano poche persone, ora le donne sono andate via in molte. Quelle che girano, lungo i sottili marciapiedi, rasentando le porte delle botteghe chiuse, che compaiono e scompaiono ad un angolo — un minuto prima o dopo che una granata vi piombi e scoppi — hanno uno strano volto; un volto di pacato terrore, uno sguardo velato da una paura che non ha nome, che non ricordano più quando e come sia incominciata, che le domina, ha il loro spirito in servitù, e le costringe a restare.

E' impossibile immaginare qualche cosa di più agghiacciante di questa paura che non lascia sfuggire. Pur nondimeno, la schiera degli abitatori insensibilmente s'assottiglia. L'esodo ha un flusso intermittente, saltuario come le artiglierie nemiche vogliono. Dopo una giornata di fuoco per alcuni giorni dura l'allontanamento dei borghesi, scemando sempre. Poi termina e tutti vogliono restare. Passano alcune giornate calme. La vita continua, invisibile e profondamente triste, ignota e carica di sofferenze, fatta solo di sofferenze, nelle cantine, sotto terra; e si rivela avaramente, con timide audacie, con gesti che non si possono rendere e che tradiscono uno spasmodico desiderio un'invincibile ansia di libertà si rivela qua e là, a chi sappia comprendere, da una finestrina socchiusa, da una parola che due donne si scambiano, da un sorriso stanchissimo e generoso da una domanda che corre, vi assale, vi ferma, vi attanaglia: — Quando ci sarà azione?

Il tiro sui ponti... Questo pericolo, quelli che vivono nelle cantine, che attraversano frettolosamente qualche strada, che non escono fuori della città da mesi, questo pericolo lo intravvedono oscuramente, non riescono a rappresentarselo com'è, lo amplia no e lo vedono più tragico.

Le granate passano sulle loro teste sulle case, frusciando poderosamente, vanno a cader sui ponti, sulle rive. S'odono gli scoppi fragorosi, e s'immagina che ogni volta sia una nuova rovina: (ma spesso una rovina non c'è.) Tuttavia, l'imprecisa visione dello scoppiar dei proiettili sui ponti sembra trattenerli, sembra convincerli ch'è meglio restar lungamente sotto il suolo, fra le pareti umide e sotto il basso soffitto, che non attraversare i ponti e le vie battute.

Poi in pochi s'aggruppano, si fan coraggio, si presentano alle autorità, e vanno via.

Uscendo dalla città, raggiungendo per la prima volta una zona, una terra, un paese in cui si possa ricominciare a rivivere, senza ansie, senza crolli di case, senza urli di donne ferite; entrando per la prima volta, dopo tanti mesi, in territori nei quali potranno confondersi con gli altri, diventare della gente qualunque, non essere più testimoni e protagonisti di una così lunga tragedia, i goriziani varcano l'estrema soglia di una città drammatica, entrano nell'infinita oasi di pace che incomincia a Cormons e non ha più fine.

Debiti di guerra italiani e stranieri

Un articolo interessante del professore Federico Fiora pubblicato nel *Resto del Carlino* tratta di questo argomento palpitante di attualità. Da esso risulta che l'Italia aveva, prima della guerra, un debito complessivo di milioni 14,839; che durante la guerra e fino al 30 giugno ultimo, accese debiti di guerra per altri milioni 10.254, così che a tale data lo Stato nostro aveva debiti per milioni 25.093. E l'articolista soggiunge:

«Non sono però le cifre dei debiti pubblici italiani che possano dare la sensazione del grandioso.

Per quanto rilevanti data l'entità della ricchezza nazionale che (secondo nostri calcoli recenti, condotti con i criteri indistruttibili posti dal Gini) non eccede i 92 miliardi, sono poca cosa, rispetto ai debiti complessivi dei belligeranti. Limitandoci ai tre Stati, per i quali si hanno i documenti più attendibili, i debiti rispettivi raggiungevano al 30 giugno 1916 le cifre seguenti, espresse in milioni di lire italiane:

	Debiti anteriori	Debiti attuali	Totale
Inghilterra	17.425	52.335	70.360
Germania	25.990	45.428	71.985
Francia	33.035	38.950	71.985

In questa ridda di miliardi, dalla quale emana qualche cosa di superiore alla materialità delle cifre, l'Italia tiene fortunatamente l'ultimo posto.

Ma per quanto giganteschi, i debiti attuali non bastano ancora a coprire le spese della guerra orrenda. In Francia si è calcolato dall'on. Peret, relatore generale della Commissione del bilancio, che le spese belliche dell'agosto 1914 al 31 dicembre 1916 raggiungeranno i 63 miliardi di franchi, cioè una somma che sorpassa di dodici miliardi le spese militari sostenute dal 1871 al 1914. Sono perciò altri 24 miliardi che il debito all'interno e all'estero deve procurare al Tesoro della Repubblica, che si accinge ora ad emettere il suo secondo prestito di guerra.

Ancora più significante è l'esempio dell'Inghilterra, il cui sforzo finanziario per se stessa e per aiutare gli Alleati, sorpassa perfino l'opera magnifica della sua flotta riuscita ad espellere dai mari le navi nemiche. Le spese della guerra dall'inizio delle ostilità alla fine dell'esercizio in corso (31 marzo 1917) sorpasseranno i cento miliardi di lire italiane.

Cento miliardi!..

Pochi dati possono meglio di questo esprimere la grandezza romana della lotta che l'Inghilterra ed i suoi alleati combattono per ristabilire in Europa la libertà e la pace. Vincere o servire! E per non servire si prestano spontaneamente allo Stato e si spendono in due anni e cinque mesi, senza recriminazione, cento miliardi, ossia una somma pressocchè eguale al valore dell'oro e dell'argento estratti dalla scoperta dell'America in poi dalle viscere della terra!... Nessuno più se ne preoccupa.

E così, con la stessa serena fiducia nell'avvenire, negli altri Stati belligeranti, sebbene ad essi manchino le immense fortune industriali e commerciali britanniche. Il mostruoso, sotto la sferza della necessità, diventa naturale, nè potrebbe essere altrimenti Guai se il sacrificio di tante vite riuscisse vano per il difetto di ricchezze!..

Federico Fiora

Così va il mondo...

Avete presente la cartolina illustrata, che Tita Marzuttini pittore ideò, la tipolitografia Passero artisticamente eseguì per la Mostra Campionaria dei giocattoli friulani?

Una leggiadra bambola, paffuta e rossa, i grandi occhi celesti di sognatrice spalancati dinanzi a chissà quali visioni di un fulgente avvenire, eleganteménte vestita in celestrino con sopravveste bianca tutta ricami e trine, sta in mezzo a un orso bianco sospettoso e goffo e ad un cerimonioso pagliaccio, ambo innamorati... Ma si leggano i lepidi arguti versi che la cartolina ispirò ad una gentile signora nostra concittadina:

Orso bianco e pagliaccetto
sono sempre «quella cosa»
Che dinanzi al bel visetto
D'una bambola graziosa

Si ritrovano l'ardire
Ti mentiscon loro spoglie
E ognun d'essi, senza dire,
Pensa: oh già; sarà mia moglie!

Ma la bambola, furbetta,
Di sposarsi non ha fretta.
Altri sogni ha ben più vasti:
Duchi, prenci, lusso, fasti...

ché pagliacci ed orsi, poi,
Te ne trova fin che vuoi!

F. N. L.

CRONACA PROVINCIALE

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consegna della medaglia ad un valoroso capitano.

Domenica u. s. nel Gabinetto del Sindaco, si riunì la Giunta Municipale, presieduta dall'Assessore anziano dott. Antonio Fabricio, per presentare il brevetto pervenuto dal Ministero, col quale veniva decorato di medaglia d'argento, il nostro distinto concittadino dott. Mario Stufferi, capitano medico, per aver Egli compiuto al fronte atti di grande valore, abnegazione ed eroismo.

La Giunta, nel consegnare la meritata onorificenza, ebbe parola di plauso per la eroica azione compiuta sul campo; ed anche a nome della cittadinanza Sanvitese, espresse al dottor Stufferi vive congratulazioni. Gli fu inoltre manifestato dispiacenza perchè l'atto della consegna non era stato compiuto con solennità pubblica e maggiore; ciò che non era stato fatto per riguardo alla malattia che ha colpito il venerato padre del prode, sig. Valen. Stufferi. Il decorato, commosso ringraziò vivamente la Giunta per l'affettuosa dimostrazione, dicendosi orgoglioso di avere cooperato e di poter cooperare ancora, per i migliori destini della Patria.

Anche noi, da queste colonne porgiamo al giovane e valoroso Capitano i nostri più vivi omaggi e le più sentite congratulazioni; uniamo gli auguri più sentiti per la guarigione del suo genitore.

BARCIS

Mortale disgrazia
Sepolto da una catasta di legna

Il boscaiolo Giuseppe Fraina, recatosi l'altro giorno a far legna. Verso sera ne aveva preparato una grande catasta. Volendo assicurarla, incautamente rimosse alcuni legni; la catasta gli crollò sopra seppellendolo.

Fu trovato morto, ed era irriconoscibile, sotto il cumulo delle legna.

Il cambio per oggi è fissato in L. 120.08.

CODROIPO

Funebri Giavedoni

3. Il Alle ore 11 di stamane seguirono a Camino di Codroipo i funebri del compianto dott. Domenico Giavedoni primo presidente di Corte d'Appello a riposo.

Essi riuscirono semplici in omaggio all'austera modestia di Lui, come è detto nella partecipazione di morte e come nella stessa la famiglia pregava: Nè fiori, nè discorsi. I discorsi non ci furono i fiori furono inviati dagli amici lontani che una tale pietosa restrizione ignoravano.

E così vedemmo precedere il feretro dopo le insegne religiose, due splendide corone di fiori freschi, una offerta dal senatore comm. re de Giovanni Battini e Bertelli di Padova, l'altra senza nastro, ma che mi si disse offerta dalla contessina Giusti di Padova.

Dietro il feretro, trasportato a spalle, e sul quale posavano la corona della famiglia e le insegne cavalleresche dei S. S. Maurizio e Lazzaro venivano i parenti sig. D.r Antonio Giavedoni, cav. uff. le Francesco Sabbadini vice-prefetto, avv. Giuseppe Sabbadini, avv. Franceschini, Marco Brussa, avv. Della Rovere. Al funebre corteo parteciparono ammiratori, amici e conoscenti del defunto fra i quali i signori:

Gregorio Minciotti assessore in rappresentanza del comune di Camino, cav. D.r Gian Lauro Mainardi, anche in rappresentanza del cav. Luigi Ballico, D.r Ernesto Ballico, Cancelliere Serafini in rappresentanza del Tribunale di Udine e della Pretura di Codroipo, Vincenzo Luccardi, Antonio Vicentini, Organni Pietro, Luigi Ottogalli segretario, Giulio Salimbergo sindaco di Rivignano, Giovanni Vilan e figlio Francesco, cav. Daniele Moro; avv. Ottello Rabbazzer, Cavarzere Agostino, Adolfo Minciotti Fontana agente Mainardi ecc. ecc.

Seguivano un gruppo di signore e signorine: signore Teresa Ballico, Margherita Minciotti, Sorelle Pilan, Organni Virginia, Visentini, Baresi Visentini, Elisa Calcinoni e le signorine Lina Minciotti, Rina Pilan e Maria Ottogalli. Altri uomini altre donne parecchi con torcie, chiudevano il funebre corteo.

A mezzodì la cerimonia era finita.

SACILE

L'Assemblea della Società Operaia

Con discreto numero di soci si è riunita sotto la presidenza del vice presidente sig. G. B. Paiiù, l'assemblea annuale di questa Società operaia.

Commemorati i soci defunti il sig. Paiiù fece un'ampia relazione sull'andamento morale e finanziario della Società e ricordò che il cav. avv. G. B. Cavarzerani, terrà la commemorazione dei martiri eroici Battisti e Sauro.

Concluse accennando all'utile finanziario soddisfacente ottenuto in quest'anno e porgendo un saluto e un ringraziamento ai colleghi del consiglio Direttivo che furono alla presidenza guida e cooperazione efficaci. Rivolse il suo pensiero augurale ai soci richiamati e in modo speciale a Taffarelli Casimiro, Cazorzi Antonio, Drusian Luigi e Pascherotti Pietro che formavano parte dell'Amministrazione cessata.

Venne quindi data lettura della relazione finanziaria dei Sindaci e tanto questa, quanto quella morale fatta dal Presidente riscossero un voto unanime di plauso.

Si passò, poi alla elezione delle cariche sociali con questo risultato: Carlo Bevilacqua Presidente e G. Batta Paiiù Vice-Presidente. A consiglieri riuscirono: Francescato Livio, Silot Arturo, Ioppi Francesco, Colombarotto Giacomo, Marchi Giacomo, Gava Ros Giuseppe, Fabroni Orlando. A sindaci: Pizzutelli Angelo, De Martini Valentino, Pegolo Angelo.

A portabandiera: Picco Urbano e a Vice portabandiera Vando Antonio.

La lotteria «pro lana» — Diamo i nomi dei vincitori dei principali premi nella lotteria tenutasi sotto la pubblica loggia per raccogliere fondi destinati all'acquisto di lana per i combattenti:

Soldato Prati Giuseppe col N. 1920, monumento in bronzo di Bartolomeo Colleoni, regalo di S. M. il Re.

Mantovani Alfredo col N. 1126 l'effige in argento di S. M. la Regina Madre.

Rugolo Lorenzo col N. 1276 una calcografia del ministero della P. I.

Col cav. Giovanni di Conegliano col N. 1808 il quadro ad olio del prof. Cargnel.

Patris Carlo di Pordenone col 2873, bicicletta acquistata dal Comitato.

Così il Comitato di Assistenza Civile ha portato il suo fondo a circa 7000 lire.

TOLMEZZO

Tribunale di guerra

Canale Pietro e Travalos Pupillo furono assolti pur non provata reità. Pubblico Ministero il Sotto Tenente Lupi cav. Dario, Difensore il Tenente Nalogna avv. Mario.

VILLA SANTINA

La sera della festa.

Compimento simpatico e ben riuscito ebbe la festa di ieri, per l'inaugurazione del nostro acquedotto. Alle 16, atteso da numeroso pubblico e da ufficiali e soldati del presidio, S. E. il Comandante la Zona Carnia Generale Lequio giunse in automobile, seguito da parecchi ufficiali superiori, dal Sottoprefetto di Tolmezzo, da ingegneri progettisti e da altre autorità civili. S. E. è accolto entusiasticamente. La scolaresca fa ala al suo passaggio salutandolo; il Sindaco, il Comandante del Presidio ed altri ufficiali gli si fanno incontro, ossequiandolo, mentre la banda militare intuona la marcia reale.

Sul piazzale del Municipio dove una grande epigrafe ricoperta, è appoggiata su di un cavalletto e dove c'è la fontana provvisoria da voi descritta, si inizia la cerimonia. Il sig. Marco Renier strappa il foglio che ricopre le parole e fra l'approvazione dei presenti, si legge la bella epigrafe già da voi pubblicata, la quale a suo tempo comparirà incisa sulla fontana monumentale che verrà eseguita da valente scultore.

A nome del Comune di Villa Santina il sig. Renier legge un discorso d'occasione, improntato a sentimenti di gratitudine verso chi tanto bene, in questi gravi momenti, ha procurato alla Carnia. Chiude inneggiando al Re, all'esercito, alla Patria. La chiusa del discorso è salutata da calorosi generali applausi. S. E. seguito dalle autorità intervenute, si reca ad assistere all'apertura del getto della fontana, il quale si sprigiona altissimo fra l'ammirazione dei presenti.

Terminata la cerimonia, S. E. si reca ad inaugurare la biblioteca popolare da lui sussidiata ed a lui intitolata. Viene ricevuto dall'egr. vice Ispettore Marchetti, col quale si congratula per lo zelo e l'attività che spiega a beneficio della scuola e dell'istruzione popolare nel vasto circondario di sua giurisdizione.

Seguì quindi un rinfresco offerto dal Comune nella sala municipale, mentre sulla piazza sottostante la banda militare eseguisce svariate marcie. Salutato entusiasticamente, S. E. col seguito riparte verso le ore 17.30.

Saluti dal fronte

I sottoscritti bersaglieri ciclisti friulani inviano i loro saluti alle famiglie, parenti e amici tutti mentre combattono sulle più alte vette trentine per la più grande Italia:

Gerardo De Nardo e Vittorio Marzuttini di Udine, Francesco Mosangini Mortegliano, Giovanni Garbino Pozzuolo del F., Massimo Zamparo Daguaria Arsa, Valentino Gasparini Pozzuolo del F. Onorio Saccomani Nespoledo, Edoardo Moroso Tricesimo, Caporale Pietro Tavano Sclaunicco.

CRONACA CITTADINA

Alla esposizione dei giocattoli
Per un giocattolo agli orfani profughi

L'iniziativa della madrina degli orfani profughi cresimati lunedì, di offrire venerdì prossimo, ad ognuno di essi un balocco nella occasione della loro visita alla mostra dei giocattoli, si è ampliata per il successo immediato ottenuto dalla gentile proposta.

Anche il segretariato generale degli affari civili volle aderire a quest'opera buona a cui già contribuirono per un complessivo di lire 200 le signore:

Donna Bona Luzzatto-Welchel, signora Camilla Pecile-Kecler, contessa Margherita Gropplero, contessa Antonietta de Brandis, contessa Anita Organni Pontoni, contessa Vittoria Fiorio, signora Olga Renier, signora Francesca Nimis Loi, signora Francy Fracassetti Antonibon, baronessa Elisa Chantal, contessa Guenda Balbo-Asquini, signora Pasetti, signora Laura Tomaselli, signorina Lydia Capellani, signora V. Bovolini.

e i signori:

Com. d'Adamo, comm. Luzzatto, comm. Pecile, senatore di Prampero Conte Antonio Organni, dott. Quarguali, dott. Barthod, Aldo Capellani, cav. E. Spezzotti, sig. Franzutti, sig. De Angeli, ing. Bianchi, sig. Eugenio Bortolutti, cav. A. Calligaris, dott. Luigi Fabris, conte Gustavo Colombatti.

La sottoscrizione rimane aperta presso il Comitato della Mostra di giocattoli. Per la affluenza di contribuzioni, fra cui quella di un giocattolo di stoffa per ogni orfano e di un soldatino di piombo, rispettivamente offerti dalla sig. Renier e dall'ing. Facchini — il dono risulterà un complesso di oggetti utili contornanti i giocattoli, e compresi in una elegante costellina a bauletto. Il cav. Sirch offrì una ingente quantità di susine essicate della Slavia italiana.

* * *

Stamane, il Salone ebbe una visita altamente onorifica, la quale fece soffermare in via Cavour e sulla piazza una folla di popolo plaudente, ch'espresse i propri sentimenti con entusiastiche grida.

Mesto anniversario

Dopo d'essersi eroicamente battuto sugli aspri monti *Nero e Sleme*, l'alpino Silvio Rieppi, fu sventuratamente colpito dal tifo, in trincea. Il morbo fu invincibile. Il povero giovane, moriva il 4 ottobre del 1915 in un ospedale d'Alessandria, ove la desolata madre accorse per ricevere l'ultimo bacio dell'unico figlio.

Silvio Rieppi, di anni 23, fu per parecchi anni agente presso la spettabile Ditta fratelli Tosolini della nostra Città, e per le sue ottime qualità morali e intellettuali godeva buonissima stima di tutti coloro che lo avvicinarono. Fu interventista a tutta prova. Egli spirò col dolce nome della Patria sulle labbra. Il povero Silvio, fu d'animo squisito e rifuggente da qualsiasi infingimento e adulazione.

Alla di lui memoria noi rivolgeremo, ora e sempre, il nostro pensiero affettuoso e dolente.

Gli amici.

Falso allarme. Ieri sera verso le sei e mezzo i pompieri militari del Deposito di piazza XX Settembre, furono avvertiti che un incendio era scoppiato a Santa Maria la Longa.

Partirono tosto coll'autopompa, ma giunti sul sito constatarono che ardeva un mucchio di paglia cui era stato dato fuoco per distruggerla. La squadra perciò fece senz'altro ritorno in città.

La Cucina popolare di Udine, ci comunica il numero delle razioni consumate nel mese di settembre 1916:

Minestra razioni 30165 carne 7835, pane 54580, verdura 3836 uova 950, latte 1307, brodo 294 Totale razioni 98497.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 81

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

«Io, Nicodemus Levi, gioielliere «nella piazzetta di Santa Croce di «questa città, trovandomi prigioniero «e vicino a morire nelle carceri del «santo ufficio della inquisizione, per «cause a me ignote, benchè la mia «coscienza non sia gravata di alcun «delitto, dichiaro di lasciare erede di «tutti i miei gioielli, danaro, mobili e «di quanto si trova nel mio surriferito «negozio, donna Elvira de Sandoval, «mia prossima parente.»

Seguivano quindi le formole d'uso e la data, che, secondo le nostre memorie, era il 26 gennaio dell'anno 1578.

La giovane, dopo avere letto accuratamente quel foglio, lo fece firmare dall'arabo e quindi nascose in seno.

Nicodemus credette veder sparire sotto quel mantello l'intiera sua esistenza; ma si forzò di nascondere il proprio dolore, e con l'accento di chi pensa d'aver fatto una compera a prezzo rovinoso, disse alzandosi:

— Ora penso, o signora, che nessun ostacolo vi sarà alla mia liberazione...

— Sedete, signor Nicodemus — ella rispose freddamente. — Non ho per anco terminato.

— Che cosa manca? — balbettò l'arabo con terrore.

— Dove tenete nascosto il danaro?

Quello fu il colpo di grazia. Il povero Nicodemus dovette, per non cadere, appoggiarsi al letto.

— Il mio danaro?!.. — esclamò. — Forse che io ne possiedo?

— So che avevate apparecchiata una grossa somma, da rimettere a don Giovanni d'Austria per mezzo di Fatima la sultana.

— Potente Iddio! chi ve lo ha detto?

— Il vostro libro, Abul-Ziad, il vostro libro, e questa lettera — e trasse dal seno la lettera che aveva copiata nella sera precedente.

— E' vero; ma quel danaro fu già consegnato.

— In tal caso, amico mio, nulla vi servirà l'aver ceduto quelle ricchezze, che in realtà non erano più vostre.

L'angelo del cielo si era convertito, per l'afflitto vecchio in un demonio. Suppliche, giuramenti, proteste, tutto fu inutile. In breve egli si vide obbligato a cedere.

— Badate di non ingannarmi, — l'ammonì Elvira, quando lo vide ridotto agli estremi. — Se anche lo tentaste, nulla vi servirebbe perchè non ricuperereste la libertà fino a che quel danaro non sia in mie mani.

— Ebbene, che la volontà di Dio sia fatta!.. Uscendo di Madrid per la strada di Tuencarral, ad una mezza lega di distanza, vi ha un piccolo chialaggio chiamato Mahudes. Vi consiglio però d'andarvi bene accompagnata, perchè è un luogo di ladri e di streghe.

— Continuate — disse Elvira con impazienza, mentre segnava sopra un pezzo di carta in caratteri arabi le indicazioni che le forniva il vecchio.

— Colà vedrete una piazza solitaria, ed in essa una gran casa abbandonata.

A queste parole egli s'interruppe, come se gli fosse venuto meno il coraggio per proseguire.

— Avanti, avanti — lo incalzava la donna.

— Entrate nel cortile di quella casa, scendete nella cantina. Al lato sinistro, voi troverete tre pietre. Sotto alla terza, ad una certa profondità, un milione di reali in tanti scudi d'oro, chiusi in sacco di cuoio... Quella somma era destinata a don Giovanni d'Austria.

Se tutto questo è vero — concluse Elvira, nascondendo il foglio — domani all'alba sarete posto in libertà.

— Ma che dovrò fare, quando sarò libero? esclamò Abul-Ziad con un accento che non era certamente studiato. — Il carceriere mi ha rapiti i pochi scudi che avevo in tasca quando mi condussero qui, dopo, mi ha tolti pure quelli lasciatimi ieri dal signor Perez.

— Venne qui Antonio Perez?

— Sì, signora.

— E a quale scopo?

Ad avvertirmi di non palesar nulla di ciò che lo riguarda.

— Il signor Perez lavorava per conto proprio — pensò lei. Sta bene saperlo.

— Vedete dunque signora — riprese umilmente il gioielliere — che la libertà non mi servirà che a morire di fame.

— Prendete — disse la giovane, togliendosi gli orecchini. Vi basta?

— Ah! signora!... Penso ch'ero felice io, quando allestii questi orecchini, ed ora... Ma è inutile ogni riflessione. Essi sono di grande valore, ma basteranno per viaggiare fino a Tunisi?

— Come?... li avete fatti forse voi?

— Per il signor Perez.

— Per farne un dono alla principessa?

Elvira rammentò che quei gioielli erano stati levati da un astuccio del Pardo, dalla guardaroba della principessa.

— Ditemi: dove si trova ora Fatima la sultana?

— In viaggio per le Fiandre.

— Come, lo sapete anche?

— Il di lei sposo, degli arabi che erano al servizio di A. J. Perez.

Elvira impallidì sotto la maschera, nell'udire quel nome.

In quel momento risuonarono alcuni passi nel corridoio.

Entrò il custode accompagnato da un carceriere che portava una cesta.

— E' ancora mascherata — notò tra sè mastro Tribaldos. Ma lo saprò ben riconoscerla — Indi annunciò: Eccovi la cena; il vino che avete domandato è un poco in ritardo, ma vi ho aggiunto un bel pasticcio di anguilla; non direte che vi trattò male.

— Avete portato per due? chiese Elvira.

— Certamente, benchè vossignoria non lo avesse ordinato. Questo pure è stata un'altra causa di ritardo, perchè sono andato a chiedere a prestito per vossignoria un servizio d'argento ad un famigliare del santo uffizio.

Elvira fu presa da spavento.

— Ed avete detto?

— Che era per una dama inviata dall'illustrissimo signor inquisitore generale.

— Andatevene — esclamò la donna irritata.

— Gatta ci cova — pensò il custode. — No, no [illegible]...

(Continua)

Leopoli sta per essere circondata.

La Galizia e la Polonia, sono un solo campo.

I russi fanno altre migliaia di prigionieri.

PIETROGRADO, 4. Un comunicato del grande stato maggiore dice: fronte occidentale, nella regione ad est di Noyvo Alessandrovsk, verso le sei di sera dopo un bombardamento formazioni tedesche, hanno cominciato ad uscire dai loro reticolati, di fil di ferro, ma sono state cacciate dal nostro fuoco fino nelle loro trincee di partenza. Sul fiume Serevecz il nemico ha bombardato le nostre posizioni nel settore di Krinti, Ostaktne, ed all'una di notte iniziò un tentativo di offensiva, che arrestammo di netto col nostro fuoco. Nelle regioni di Zatourtsy, Volia, Sadovvsk, Scheiboff, si sono svolti accaniti combattimenti, le nostre truppe hanno occupato elementi di posizioni del nemico che resiste con estremo accanimento; sul fiume Telenlouvvya, e nella regione delle colline sulla riva destra, della Zolozaja Lipa, continuano accaniti combattimenti. Sul Tesiniouvvka l'avversario avendo condotto considerevoli rinforzi ha lanciato un contrattacco che abbiamo respinto, infliggendo al nemico grosse perdite. Un accanitissimo combattimento continua in questa regione, abbiamo in questo punto fatto nella giornata del due ottobre oltre 1000 prigionieri. La cifra totale dei prigionieri catturati in questa regione il 30 settembre e il 1 e 2 ottobre ammonto a 5000 dei quali 8 ufficiali e 600 soldati tedeschi.

Fronte del Caucaso, niente d'importante da segnalare. (Stef.)

Anche gli austriaci parlano di accanitissime battaglie

BASILEA, 4 Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale presso Petroseluk e nella zona del colle Derestorony (Torre Rossa) attacchi romeni furono respinti presso Barsoykout (Secoten). Un attacco di forze tedesche e austroungariche, urtò in un forte, contrattaccato dai russi venne respinto alquanto.

Fronte arciduca Carlo. A nord di Sohorodezeni un tentativo russo di passare la Bystretza a Solotvinsce non riusci. A sud est di Dascani il nemico fece grandi sforzi per impadronirsi della collina di Lisonia. Fu respinto in accaniti combattimenti

Fronte Principe Leopoldo di Baviera: In Volicia un nuovo assalto russo fu lanciato contro l'esercito del generale Terazianskg. Dopo varie ore di fuoco a raffiche il nemico lanciò le sue masse contro forze austroungariche e tedesche trovantisi tra Sbilonki e Zatsurd, nella regione di Svinouki. (Stef.)

I russi passarono lo Zlota Lipa. La loro vittoria si accentua.

PIETROGRADO, 6. — Le ultime notizie recano che le truppe del generale Cerbaceff, le quali continuarono senza tregua dal terzo giorno il furioso combattimento nella regione di Brjezany, passarono, protette dalle raffiche delle loro artiglierie, la Zlota Lipa a sud di Brjezany, cacciarono il nemico dalle colline rivierasche, s'impadronirono di esse e vi si consolidarono subito.

Dopo l'artiglieria russa si avanzò il più da presso possibile alla città di Brjezony e cominciò a bombardare i numerosi accampamenti e gli edifici militari nemici che si trovavano nei sobborghi di essa. (Stef.)

La ripresa russa ha avuto un primo brillantissimo successo. Il logorio della campagna estiva, impose all'esercito russo un periodo di ricostituzione dopo il quale, la pesante macchina riprende il suo ineluttabile corso, sfasciando le linee nemiche.

Il doppio successo di Brody e di di Brzezany annunciato ieri l'altro, è andato rapidamente sviluppandosi, e l'obbiettivo di circondare Leopoli di tagliarne le vie è entrato in una prima pratica fase.

I combattimenti sul fiume Zolotaia Lipa erano in questa ultima settimana divenuti accanitissimi, resistendo le truppe dell'arciduca Carlo con disperazione.

I russi comandati dal generale Cerbaceff avevano dinanzi a sè, tedeschi, austriaci e turchi.

Il giorno del primo si ebbe un primo successo, i russi si impadronirono con un impetuoso colpo di mano di parte di posizioni avversarie facendo quasi tremila prigionieri, il giorno due e tre, il successo andò sviluppandosi notevolmente, oggi, il fiume è passato, e le truppe russe circondano l'importante città di Brzezany avvicinandosi a Leopoli.

Il teatro russo è di nuovo divenuto il centro dei più accaniti grandiosi combattimenti.

I bulgari battuti da serbi, da francesi, da inglesi

PARIGI 4. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni all'esercito d'oriente dice: in seguito ai vittoriosi combattimenti impegnati da serbi nella regione di Kaimtchalan i Bulgari hanno abbandonato le loro posizioni sullo Starkougrob e sul fiume Brod. Sembra che essi battano in ritirata verso nord. I serbi hanno occupato Sovic e le truppe francesi si sono impadronite di Peterac e di Vrbomi. All'ala destra le truppe brittanniche si sono impadronite di Jenikoff ad est dello Struma. (Stef.)

Vani tentativi bulgari. Un piccolo reparto loro, sfracellato.

LONDRA, 4. L'agenzia Reuter ha da Salonicco:

I bulgari hanno rinnovato ieri nel pomeriggio e nella notte gli attacchi contro le posizioni inglesi dello Struma. Nessun soldato nemico è riuscito ad avvicinarsi a reticolati di ferro fin che fu giorno. Al cadere della notte piccoli reparti poterono avvicinarsi assai da vicino, senza poter tuttavia penetrare nelle trincee.

Un piccolo gruppo di una ventina di uomini essendo stato scoperto da proiettori sopra una strada ove il fuoco delle trincee non poteva raggiungerlo, l'artiglieria da campagna aprì un bombardamento contro questa posizione sulla quale i corpi dei nemici furono letteralmente sfracellati. (Stef)

I serbi avanzano con inesausta lena

CORFU' 3 Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo dice: nella giornata del 1.o ottobre abbiamo continuato i nostri attacchi nella regione del Kaimattchalman a nord est di questo monte con un'abile manovra ed un impetuoso attacco abbiamo occupato l'importante punto, di Kotchobey e ci siamo impadroniti di una intera batteria da montagna di 4 cannoni che sono stati immediatamente rivolti contro i bulgari, il numero dei cannoni che abbiamo preso negli ultimi 15 giorni e di 40; abbiamo preso anche prigionieri e materiale da guerra. I combattimenti continuano. (Stef.)

Accanitissima battaglia in Dobrugia La disperata resistenza nemica.

BUCAREST, 4. Un comunicato ufficiale dice: Fronte nord e nord ovest combattimenti sulle montagne di Ghurzhiul e di Harghitza. Abbiamo fatto prigionieri tre ufficiali e trecento soldati ed abbiamo preso carriaggi ed altro materiale da guerra. Nella loro ritirata verso Oxineni il 29 settembre le nostre truppe della valle dell' Olt presero trecento prigionieri e cinque mitragliatrici.

Queste truppe contrattaccano ora nella regione montagnosa della riva destra dell'Olt.

Nella valle del Jiul il nemico ha attaccato violentemente nella regione del monte Obrocapetre San facendo uso di gas asfissianti. Abbiamo respinto un attacco nemico ad Orsova

Fronte sud in Dobrugia il nostro attacco continua violentemente su tutto il fronte. La resistenza del nemico è accanitissima. (Stef.)

Come si conquistò cima Colbricon

ROMA, 3 Il nuovo successo nella regione delle Dolomiti, annunciato dall'odierno bollettino si riallaccia, alle felici operazioni offensive che svolgemmo alla fine del passato giugno alla testata delle valli di Cismon, e di Travignolo, e che valsero sino da allora ad assicurarci il possesso dei passi di Rolle e di Colbricon, mediante, la conquista degli importanti massicci, della Cavallazza e del Colbricon a dominio dei passi stessi. Il massiccio del Colbricon, ha l'aspetto di una estesa muraglia di rocce dirupata terminante in alto con una cresta dentata che culmina in tre maggiori cuspidi, alle quali è possibile accedere dal versante meridionale, soltanto per mezzo di canaloni, quasi verticali pressochè impraticabili L'offensiva di fine luglio ci aveva dato il possesso della più orientale delle tre vette, che da il nome all'intero massiccio, con la nuova operazione del 2 ottobre abbiamo conquistato anche la seconda cima del Colbricon a sud ovest della precedente, alla quale il nemico poteva contrastare ogni nostra ulteriore avanzata, verso il fondo di valle Travignolo. L'attacco fu preceduto al mattino da un intenso ed efficace concentramento di fuoco di demolizione e di interdizione delle nostre artiglierie contro tutto il tratto di cresta tenuto dal nemico, dopo di che, i nostri soldati scalavano arditamente i canaloni. che dal versante sud conducono alla cima. Lungo l'orlo di questa il nemico aveva costruito numerosi trinceramenti fortemente organizzati e che precludevano gli accessi alla costa, ma lo slancio delle truppe assalitrici, sostenute dai tiri delle artiglierie trionfava di ogni ostacolo e l'avversario doveva battere in ritirata lungo le pendici settentrionali inseguito dai tiri allungati delle nostre batterie. Sulla posizione conquistata furono trovati numerosi cadaveri nemici e prese due mitragliatrici, armi e munizioni. (Stef.)

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico

Mara la schiava regina, è il titolo della film che oggi si rappresenta. La film, della rinomata casa Aquila, svolge una interessantissima azione ricca di drammaticità. Chiuderà lo spettacolo *Amore sui tetti* comicissima cinefarsa

Fra giorni *Mistero e colpa* splendido lavoro della *Caesar* di Roma

Lo spettacolo è accompagnato da distinta orchestra.

TEATRO SOCIALE

Nove Cine

Oggi dalle 17 alle 23, con accompagnamento di scelta orchestra, nuovo attraente programma che comprende: Una interessante film dal vero; un grandioso dramma sociale «Cuore e Cuori» protagonista la celebre danzatrice russa Napier-Kovoska e la comicissima scena finale «Tartuffini l'ha scappata bella» interprete l'irresistibile «Prince».

Domani il dramma di avventure; «L'uomo dalle nove dita», grandiosa film poliziesca.

Pro feriti in Transito. — Somma precedente L. 35202 39. Comino Sante (14.o versamento) 5, N N. 5, mediante la Patria del Friuli 10. Totale L. 35222 39.

Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma precedente	8852.45
Cremese G. B. in morte di Giuseppe Piutti	5.—
Famiglia De Paoli in morte G. Rubbazzer	5.—
Insegnanti dei Riazi in morte di Giuseppe Piutti	6.—
Maria Manganotti in morte di Attil o Percotti	1.
Totale L.	8869 45

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma preced, L.	26761.52
Cremese G. B. in morte di Giuseppe Piutti	5.—
Luigi Montico quota di ottobre	12.—
Vittoria Gervasoni in morte di Ildegarda Galo	2.—
N. N.	5.—
Giuliani Antonio rata 8bre	10.—
Guadalupi Francesco rata mensile	10.—
comm. Marco Volpe quota di ottobre	300.—
Totale L.	27105 52

... Del Bianco gerente responsabile

Comune di S. Pietro al Natisone

Avviso di concorso.

Resosi vacante il posto di *Direttrice del Convitto Municipale* annesso alla *R. Scuola Normale* di questo Capoluogo, è aperto il concorso al medesimo

Le concorrenti, oltre ai documenti di rito, da presentarsi entro il 31 ottobre, dovranno esibire a questa Giunta Municipale almeno il diploma di licenza da una R. Scuola Normale. Sarà, tenuto conto dalla G. M. del certificato comprovante che l'aspirante aveva già coperto un posto di Direttrice in un Convitto del Regno.

La nomina che ora, a titolo d'esperimento, sarà fatta per l'anno scolastico 1916-17, potrà essere rinnovata e riconfermata secondo le leggi in vigore.

Il posto è retribuito con lo stipendio di Lire 1200 annue nette dalla tassa di R. M.

La Direttrice avrà diritto all'alloggio, vitto, riscaldamento e illuminazione nei locali stessi dell'istituto, ammobigliati convenientemente per essa.

Maggiori ragguagli potranno aversi alla sede di questo Municipio ove è visibile il regolamento del Convitto Municipalizzato.

Il Sindaco — *L. Lasaro.*

S. Pietro al Natisone, 30 settembre 1916.

ANNO I. N. 313 MARTEDÌ 3 - MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali

Pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

LA SERA
de "La Patria del Friuli,"
Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50
Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

La più alta cima del Friuli in mano dei nostri.

Gli austriaci bombardano gli abitati.
Nuova alta cima occupata in valle Brenta.
Vani attacchi nemici sul monte Sief.
Il nemico fugge dal Coglians.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 3 Ottobre 1916. Bollettino 498

In valle dell'Astico e sull'altopiano di Asiago, insistenti tiri delle artiglierie nemiche contro gli abitati: qualche danno in Arsiero.

Sono segnalati nuovi felici successi di nostre operazioni offensive in zone di alta montagna.

Alla testata del Cismon (Brenta), un nostro riparto, scalate sotto il fuoco nemico ripide pareti rocciose, riuscì ieri ad occupare la seconda cima del massiccio del Colbricon, a Sud Ovest della prima (quota 2604) già in nostro possesso.

Nell'alto Cordevole, la notte sul 2, nuclei nemici dopo intenso lancio di bombe assalirono una posizione avanzata sulle pendici del Sief; furono ributtati con perdite.

Sulla dorsale delle Carniche, tra M. Coglians e Pizzo Collina (alto But) nostri reparti, dopo avere con pazienti operazioni di aggiramento isolato un erto torrione presidiato dal nemico, riuscirono a raggiungere la sommità alta 2776 metri. L'avversario in fuga abbandonò sul posto armi, munizioni e molti materiali.

Sulla fronte giulia, maggiore attività delle artiglierie nemiche sugli abitati e contro le nostre linee ad Est del Vallone.

Un velivolo nemico lasciò cadere una bomba su Agordo (Cordevole), senza fare vittime nè danni.

Generale CADORNA

Il discorso Bissolati
alla commemorazione di un popolare eroe

ROMA, 2. — Alla commemorazione del popolare eroe Toti il quale benchè privo di una gamba volle combattere e morì con veramente romano valore meritandosi la medaglia d'oro al valor militare, dopo la cerimonia con cui fu a lui intitolata la via, ove abitava, il Ministro Bissolati pronunciò un discorso in cui disse di esser lieto e orgoglioso di parlare di Toti per esserne stato compagno d'armi. Aggiunse che in queste commemorazioni degli eroi della patria tutti devono trovarsi uniti nello sforzo necessario a compiersi. Toti intese che a certe ore l'umanità deve obliargli interessi individuali. Anche egli credeva come tutti credevano che l'Europa fosse giunta al punto di poter vivere e svilupparsi in una era di giustizia, di fratellanza e di pace. Invece un'orda di rapinatori discesa dalle foreste settentrionali ad abbattersi sul mondo civile per farne suo bottino e allora l'Italia entrò nella lotta a difesa propria, a difesa della civiltà e a difesa della patria di tutti i popoli liberi.

Questo intese Toti questo intende oggi il popolo di Roma, il popolo d'Italia. Quando sarà ripreso il ritmo normale della vita civile di tranquillità e lavoro verranno le madri alle lapidi di Battisti, di Toti e di tutti gli eroi e diranno ai figli: se oggi possiamo godere la sicurezza del vivere civile lo dobbiamo ad essi.

Bissolati concluse: Ma oggi o popolo d'Italia la pace è lontana se oggi ancora è dura è aspra la lotta nel cui bracere ardente Enrico Toti gettò la sua vita e perciò il popolo non può perdersi a vagheggiare idilli lontani ma deve guadagnare realtà vive e non ha modo migliore di esaltare eroi e martiri usciti dal suo sangue e non promettendo a se stesso come diceva il martire Battisti di essere in questi giorni occorrendo in questi anni sempre alla fronte col braccio e col cuore. Il discorso di Bissolati suscitò grande entusiasmo e vivi applausi. (Stef.)

Il generale Douglis a Salonicco.

PARIGI, 3 Si ha da Atene. Il Generale Douglis e 40 Ufficiali partirono per Salonicco. Il generale Douglis si reca ad organizzare l'esercito della difesa nazionale. (Stef.)

Patriottica manifestazione a Roma

ROMA. Nel pomeriggio sull'altare della patria ebbe luogo la cantata degli inni patriottici rinviata il 20 settembre causa il maltempo. La patriottica manifestazione riuscì imponentissima. Migliaia di persone gremivano le finestre, le piazze, i balconi e le terrazze di tutte le case circostanti. Sulla scalinata del monumento erano le musiche municipale, dei granatieri, dei carabinieri e di fanteria. Innanzi all'altare della patria erano schierati 3000 bimbi delle scolaresche e ricreatori di Roma con la divisa e con tracolla bandierine tricolori. Erano presenti militari feriti e mutilati festeggiatissimi. I Giovani Esploratori prestavano servizio d'onore. Alle 18.30 tutti i palazzi e la piazza erano illuminati da innumerevoli lampadine elettriche e da potenti riflettori innondando di luce la folla, la statua di Re Vittorio e il monumento marmoreo. La folla prorompe in applausi gridando Viva Savoia, Viva l'Italia. Le musiche intuonano la marcia reale, lo spettacolo è imponente e commovente; furono suonati gli inni russo, inglese, belga, serbo, romeno e portoghese acclamatissimi. Indi fu cantato il coro dei «Lombardi» e il coro «Va pensiero» del «Nabucco» gli inni di Trieste, di Mameli e di Garibaldi, la sinfonia del Guglielmo Tell e la Marcia reale. Immenso entusiasmo; la città è imbandierata e animatissima. (Stef.)

Vivaci combattimenti sul fronte inglese

LONDRA, 3. Ore 15 Un comunicato del generale Haig in data di iersera dice: Da stamane piove abbondantemente, durante la giornata vi è stato un vivo combattimento nel villaggio di Eaucourt Labaye e nei dintorni, il nemico è riuscito a riprendere piccole case, abbiamo migliorato la posizione a sud est di Guidecourt e a nord e ovest di Courcellette. Nelle ultime 24 ore abbiamo preso prigionieri 1 ufficiale e 63 uomini di truppa. Nella giornata di ieri nostri aeroplani han bombardato parecchi punti di importanza militare ed han abbattuto incendiandolo un pallone frenato. In vari combattimenti che han avuto luogo in aria due aeroplani nemici sono stati distrutti e parecchi altri costretti a discendere. Non abbiamo subito alcuna perdita. (Stef.)

I particolari dell'azione inglese

PARIGI, 3. Sul fronte della Somme i nostri alleati inglesi han riportato ieri un grande successo il quale fa onore al tempo stesso al valore dei soldati e alle abilità dei capi. Da alcuni giorni le truppe britanniche allargavano coll'operazione di dettaglio le posizioni ad est di Thiepval e nella Algol formato dalle due strade da Albert a Peronne e a Bapaume, poi domenica dopo un bombardamento fulmineo di preparazione il centro britannico passò al principio del pomeriggio bruscamente all'offensiva. Sopra un fronte di 3 km fra Courcelette e Aucourt tutti gli obiettivi vennero raggiunti in meno di due ore.

Nondimeno i tedeschi opposero una accanita resistenza ad Eaucourt, i nostri alleati riuscirono però a sbarazzare completamente il villaggio dai tedeschi durante la notte e arrestare un contrattacco nemico, ma la giornata seguente i tedeschi riuscirono a riprendere piede, in alcune case delle quali non tarderanno indubbiamente ad essere ricacciati.

Indipendentemente dalla conquista del villaggio situato soltanto a 5 km. da Bapaume, gli alleati si sono impadroniti ancora di due trincee vicine potentemente fortificate. Il nuovo successo degli alleati rende molto critica la situazione dei villaggi di Le Zara e di Lutransoiy esposti al fuoco dell'artiglieria inglese i cui effetti non tarderanno a farsi sentire. Un considerevole bottino attesta lo sforzo del valore brittanico e sua completa riuscita. Sul fronte francese il cattivo tempo ha impedito la ripresa delle azioni importanti ma combattimenti parziali ci han permesso di guadagnare terreno ad est di Bouchavesnes. (Stef.)

La battaglia della Somme.
Attacco tedesco respinto

PARIGI, 3. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice. A nord della Somme lotta di artiglieria abbastanza violenta nella regione a nord di Rancourt. I tedeschi hanno tentato di sboccare nel bosco di Saint Pyerre Waast. I nostri tiri di sbarramento e i fuochi delle nostre mitragliatrici li hanno immediatamente ributtati nelle trincee di partenza. I francesi hanno fatto alcuni prigionieri. Ovunque altrove notte calma.

Nella giornata di ieri, un pilota francese ha abbattuto un areoplano tedesco presso Condè Les Autry (regione di Vouzieres). Il sergente Sauvage, durante un movimentato combattimento, ha abbattuto il suo quinto areoplano che si è schiacciato al suolo a sud di Transloy.

Nuovi successi dei serbi

Esercito d'oriente. Sulla riva sinistra dello Struma due nuovi contrattacchi bulgari contro le posizioni conquistate il 30 settembre dagli inglesi sono stati respinti con sanguinose perdite per il nemico.

Nella regione dello Czerna i serbi continuano il loro progresso sulle pendici ovest sulla grande cresta a nord del Raimatchslan. La fanteria serba ha preso ieri le prime trincee nemiche sulle colline della Starkovagrob. E' stata catturata dai serbi un' altra batteria bulgara.

Alla nostra ala sinistra abituale bombardamento. Continua il cattivo tempo. (Stef.)

Attività sul fronte belga

LEHAVRE, 3 Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: Durante la notte e durante la giornata del 2 l'artiglierie tanto da campagna che da trincea furono attive nella regione prossima a Dixmude nonchè verso Steenstraete e Boesinghe. (Stef.)

Il parlamento inglese

LONDRA, 3. Il parlamento si riunirà il 10. Il primo ministro Asquit chiederà verso la metà della settimana la votazione dei nuovi crediti. (Stef)

Nuova titanica lotta in breve fra russi e austro-tedeschi

PIETROGRADO, 3. Nelle sfere militari competenti ritiensi che gli ultimi successi russi nella regione delle ferrovie di Brady a Krasne, a sud di Borejany, seguino indubbiamente la ripresa dell'offensiva russa.

Si è persuasi che le condizioni atmosferiche non impediranno lo sviluppo di questa offensiva, perchè due anni prima la metà ottobre fu precisamente il punto culminante delle operazioni russe in Galizia, che nemmeno d'inverno ostacolò.

Attualmente combattimenti svoltisi con accanimento sul fronte a nord di Halicz, estendendosi rapidamente verso le regioni di Vladimir-volhynsky e Kovel.

Data la vigorosa spinta degli eserciti del sudovest, i russi daranno presto spettacolo di una nuova lotta titanica. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

Il manifesto per il permesso di caccia

La Deputazione Provinciale di Udine ha pubblicato il manifesto sull'esercizio della caccia per l'anno venatorio 1916-17. Da esso si rileva che per il periodo dal 2 ottobre al 31 dicembre 1916 nei Comuni della Provincia di Udine, o parte di essi compresi nel territorio delle retrovie, escluso quindi tutto il territorio delle operazioni, può essere consentita la caccia con reti fisse o con altri mezzi fissi ammessi dalle norme in vigore. E' assolutamente vietato l'esercizio della caccia con fucile o con ogni altro mezzo vagante.

Le domande di licenza in carta da bollo, accompagnate dall'importo prescritto dalla legge sulle concessioni governative, devono essere indirizzate al Comando del Corpo d'armata territoriale di Bologna col tramite della R. Prefettura e debbono contenere l'indicazione del comune amministrativo censuario e del numero di mappa dove s'intende d'esercitare l'uccellagione. Sono proibite in ogni tempo l'asporto, la manomissione e la vendita di nidi e covata e la vendita e la compera di cacciagione e uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è vietato con la tolleranza però di otto giorni dalla chiusura dei singoli termini a meno che non si tratti di cacciagione conservata nei frigoriferi con obbligo di darne le prove a qualunque richiesta.

Commis. prov. di assistenza e beneficenza pubblica.

Seduta del 2 ottobre

Sono presenti i signori: cav. uff. Giuseppe Armano Viceprefetto, presidente, cav. dott. Ferdinando Alberti, comm. Borgomanero, cav. Pietro Miani, cav. avv. V. Cassola, avv. L. Fantoni, ing. De Rosa, cav. Magrini, sig. Federico Zamparo, segretario il dott. Gandolfo.

Affari approvati

Tolmezzo. Aumento retta dell'ospedale. — Palmanova. Bilancio ospedale 1916. Reintegra capitoli distratti dell'ospedale; rette nosocomiali e prestito dell'ospedale, con la banca cooperativa di Palmanova. Pianta organica pel personale dell'ospedale. — Udine. Compenso al Segretario della Congregazione di Carità ed all'applicato. Riaffittanza bottega e locali annessi, Congregazione di Carità. Monte di Pietà; onoranze e provvedimenti in morte di Antonio Fanna e Mario Paroni; sussidi straordinari agli impiegati. — Storno fondi Brefotrofio Provinciale. — Cividale. Ospedale: compenso alla levatrice per assistenza a puerpere; Aumento rette (con osservazioni), bilancio 1916. — Riaffittanza terreno in S. Giovanni di Manzano i Mattiazzi Antonio fu Domenico. — Sacile. Ospedale: Bilancio 1916. — Spilimbergo. Ospedale: id. — Gemona: id. id. — S. Daniele. Ospedale: depositi dei ricoverati. Gratificazione all'aiuto contabile. — Latisana. Devoluzione civanzi dell'esercizio 1916 all'assistenza civile. — Palmanova. Ospedale: alienazione fabbricato ad uso magazzino ed appezzamento di terreno; rinnovazione affittanza fabbricati urbani (approva a condizione che le affittanze sieno pel periodo di un anno.

Delibere varie

Udine. Modificazione patti forniture medicinali pei poveri (sospende la decisione in attesa del parere della sottocommissione. Brefotrofio prov. prelevamento dal fondo di riserva (prende atto) Ospedale: Lascito Lucia Feruglio Sguazzi (favorevole accettazione lascito). — S. Daniele. Ospedale: Situazione finanziaria (Visto per notizia).

ZOPPOLA

Ricreatori pei figli dei soldati.

In Zoppola e in Castions ebbero luogo i saggi finali dei Ricreatori istituiti pei figli dei soldati. A Castions nel cortile del dott. Favetti, bel vecchio novantenne sincero amico della scuola, e in Zoppola nel cortile scolastico, circa 120 bambini d'ambo i sessi dell'età di sei anni, tutti composti, puliti, graziosi, li vedemmo far movimenti ginnastici, evoluzioni, li sentimmo cantar inni di patria, canzoni con intonazione relativamente mirabile, ci presentarono saggi di scrittura, di disegno, di piegature; riuscì commovente la preghiera del figlio del soldato e l'inno di Mameli con geniale svolazzo di bandierine e fiori; infine il saggio si chiuse colla Marcia Reale, che il pubblico ascoltò in piedi fra gli applausi di Viva il Re, Viva l'Esercito, Viva l'Italia, Viva la Scuola.

La riuscita dei saggi dimostra la praticità e l'efficacia dei Ricreatori autunnali, specie come funzione preparatoria alla scuola, ove non sono gli asili.

Il conte Zoppola, presidente del Patronato scolastico espose le difficoltà incontrate e quale fu l'opera degli Insegnanti e degli amici della scuola, ai quali vanno gli elogi e le congratulazioni per quanto fu ottenuto e il grato ringraziamento per la generosa missione da essi gratuitamente assuntasi, dimostrando coi fatti d'aver piena coscienza dei doveri di solidarietà, di assistenza, di sacrificio che nel terribile momento che attraversiamo la Patria richiede.

Una parola di riconoscenza va poi al Presidente per aver disposto e regolato i Ricreatori nel loro funzionamento, e al maestro di canto sig. Pierobon che diresse la parte musicale. Non possiamo poi dimenticare un grazie all'egregio Vice-Ispettore Repuzzi che colla sua elegante e geniale parola ha raccomandato l'attivazione dei Ricreatori e che sarebbe intervenuto ai saggi finali se lo avesse potuto. Dopo la chiusa tutti i bimbi ebbero frutta e dolci regalati da famiglie del Comune, mentre il Sindaco offriva un rinfresco in Municipio agli insegnanti e agli invitati.

(C)

SACILE

La morte della vedova di un prode. — Il 24 settembre u. s. moriva sul campo l'avv. Generio Cosmo lasciando 4 teneri figli.

A soli 6 giorni di distanza cessava pure di vivere la moglie sua signora Angelina Curioni che ignorava ancora l'eroica morte del marito.

PORDENONE

Medaglia d'argento al valore

A questo Tribunale è stato comunicato d'ufficio dal Comando del Tribunale militare di Roma che il sig. avv. Ugo Foà capitano del... fanteria ora ufficiale istruttore presso il Tribunale anzidetto è stato decorato della medaglia d'argento.

La motivazione della insigne onorificenza è la seguente: «Condusse con slancio la compagnia all'assalto di una difficile posizione nemica fortemente difesa e ferito, rimase al suo posto ove venne di nuovo ripetutamente ferito.»

La notizia è stata appresa con vivo piacere dalla cittadinanza pordenonese. L'egregio capitano durante il biennio trascorso fra noi s'era cattivata la generale stima e vivissima simpatia per la sua vasta coltura e la nobiltà dei sentimenti.

A lui vada l'espressione del nostro compiacimento per la meritata ricompensa al suo valore.

S. PIETRO AL NATISONE

R.a Scuola Normale — Si avverte che, essendo la Direzione di questa R.a Scuola completamente indipendente da quella dell'annesso Convitto Municipale, coloro che vogliono essere inscritti alla Scuola debbono presentare, oltre la domanda, tutti i documenti di rito debitamente legalizzati, non essendo validi quelli presentati per l'inscrizione al Convitto.

Ad evitare equivoci si ripete che la prova scritta di italiano per le promozioni o ammissioni ai corsi Complementari e Normali avrà luogo lunedì 9 ottobre alle 8.

... arano e quindi nascose in seno. Nicodemus credette veder sparire | Forse che io ne possiedo? — So che avevate apparecchiata | però a andarvi sono accompagnata, perchè è un luogo di ladri e di streghe. | — Sì, signora.

Cronaca Cittadina

Il prezzo della crusca fissato con decreto prefettizio

Ecco il Decreto che il R. Prefetto ha emesso per fissare i prezzi della crusca:

Considerata la necessità di disciplinare il commercio e la vendita della crusca di frumento;

Vista la delegazione conferitagli dal Ministero per l'Agricoltura con telegramma circolare del 24 settembre 1916 N. 56140;

Decreta

Il prezzo massimo della crusca di frumento nei Comuni della Provincia di Udine è fissato in lire 20 (venti) al quintale; merce resa al molino, senza tela, pagamento a contanti.

Per insaccatura e noleggio tela, il soprapprezzo non potrà superare i centesimi 20 (venti) al quintale.

Qualora i mugnai si assumessero di provvedere al trasporto della crusca presso il magazzino dei compratori non potranno richiedere un compenso superiore ai cent. 30 (trenta) al quintale pel primo chilometro e centesimi cinque al quintale per ogni chilometro o frazione di chilometro successivo, compreso in questa cifra il compenso per il carico; mentre se il trasporto viene effettuato dallo stesso compratore, il mugnaio non potrà pretendere per il carico un compenso superiore ai cent. 20 (venti) per quintale.

I sigg. Sottoprefetti, i Sindaci, i RR. Carabinieri, gli agenti colla pubblica Sicurezza e della R. Guardia di Finanza sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto che entra immediatamente in vigore, e della denuncia dei contravventori all'Autorità Giudiziaria.

Udine il 2 ottobre 1916

Il Prefetto
f.to Carlo Vittorio Luzzatto

Alla Mostra dei giocattoli

Il magnifico gallo *Chauteclair* è sempre in vedetta... come i suoi fratelli di Francia, gli eroici galli che compirono i miracoli della Marna, di Verdun e della Somma: nella sua veste di candide piume, il corpo fieramente slanciato, il capo arditamente eretto in atto di costante vigilanza, egli ferma lo sguardo del visitatore sia che la esperta collocatrice l'abbia posto di guardia all'esercito vario e numerosissimo delle altre bestie che le abili mani gentili delle lavoratrici composero, sia che l'abbia in gruppi dietro di esse... Quel candore delle piume, quell'atteggiamento di superba sfida, avventano.

Poco a poco, però, l'occhio distingue singolarmente anche «le altre bestie», e trova in tutte la medesima perfetta lavorazione, il medesimo senso vivo della natura che seppe dare ai corpi multiformi gli atteggiamenti più propri di ciascuno, ai musi più disparati le espressioni più caratteristiche. Lo scimmiotto che si arrampica snello e curioso, nella sua ristagnante intelligenza; l'orso bianco che minaccia, securo della sua forza; il pavido coniglio aguzzante le orecchie ad ogni più lieve stormire, il cupido gatto diffidente che sonnecchia, ma nello stesso tempo è desto e vigila insidioso, la nera chioccia inquieta, l'ibrido cane levriere di Russia, il maiale insaziabile tutto lardo meno le corte gambe sproporzionate al corpo flaccido, la foca grottesca ma pur simpatica nel suo atteggiamento quieto... i fiosci pupazzi vestiti di maglie agucchiate... i conigli seduti sulle gambe posteriori e bianchi conigli in riposo appiè di rossigni funghi porta-spilli... e cento altre cosine belle, tutte lavorate con la stessa cura e perfezione e disposte con arte sapiente in trofeo attorno a una delle grandi colonne che sostengono il soffitto del vasto salone... Ecco un pallido schizzo di quello che è la Mostra del Comitato di Udine per le industrie femminili italiane: mostra dinanzi alla quale ti fermi sempre, da ogni visita, e sempre con la medesima compiacenza.

* * *

Appiè di questa ricca affascinante mostra, vi è un... deposito - allevamento cavalli»: cominciano i lavori usciti dalle scuole e laboratori di Fagagna: piccoli e grandi cavalli modellati assai bene. Comincia da qui la ricca svariata mostra di Fagagna.

Anche questa, con molta arte disposta intorno ed a ridosso della seconda grande colonna sostenitrice, è fra le più affascinanti. A terra, sui ripiani a gradinata, sulle faccie della colonna, su leggieri mobili della Società per l'industria dei vimini, cavalli d'ogni grandezza e d'ogni razza e colore, lisci e vellosi; e orsacchiotti e orsacchioni, e cani al guinzaglio e conigli riposanti... Qua troneggiano grandi cavalli bardati e insellati, che aspettano... soltanto il cavallerino o la gentile amazzonina; là sovrasta un grande ora... quasi a d... ideato il suo popolo silenzioso di quadrupedi... Anche la mostra di Fagagna è prevenduta; e le sue maestranze stanno lavorando alacramente orsi e cavalli e soggetti nuovi pure già venduti e che figureranno alla Mostra di Milano, nel prossimo novembre.

Degno di rilievo un grande cavallo attaccato ad una carrozzella in vimini: un giocattolone, ma così perfetto! I piccoi. visitatori, numerosissimi, ci lasciano gli occhi addosso!..

* * *

L'industria friulana dei giocattoli, che si è affermata splendidamente in questa Mostra, s. è conquistato già qualche importante mercato italiano. Della qual cosa, va tributato il merito specialmente alla sig.a Renier e sig.na Noemi Nigris, che non lasciarono mai del tutto fermare i primi passi iniziati dalla contessa Cora di Brazzà; e all'ing. Carlo Fachini, ch'ebbe la felice idea di applicare la svariata sua attività nella fabbricazione dei giocattoli e la felicissima di chiamare a presiedervi due bravi artisti quali il Tita Marzuttini e il prof. Giuseppe Pischiutta, inesauribili nelle loro creazioni che servono bensì per i bimbi ma conservano anche la sempre gradita impronta dell'arte.

E il nuovo risveglio trovò pronta, geniale secondatrice nella gentildonna Bona Luzzato Wellschott, instancabile nel procurar da ogni parte nuovi modelli, nel consigliare, nel trovar nuovi proseliti, nell'organizzare la mostra, spingere tutti a visitarla...

* * *

Un appunto: fu osservato che mancano i prezzi degli oggetti esposti e che i medesimi «non si vendono», alla Mostra. L'osservazione ci sembra giusta. Trattandosi di una Mostra industriale, con intenti industriali e quindi anche commerciali, sarebbe utile far conoscere i prezzi, iniziare le vendite. Ma prima della chiusura, crediamo che per qualche ramo della mostra questo si farà: non per tutti, perchè, come diciamo sopra, alcune delle «Mostre» erano già in precedenza vendute.

* * *

Da varie parti ci si domanda l'orario della Mostra: eccolo:

Dalle 9.30 alle 12 — dalle 14 alle 18. Si spera, prima della chiusura, di trovar modo che l'illuminazione interna non offenda i bandi sull'oscuramento; e allora, si lascerebbe aperta la mostra fino alle 19.30.

* * *

Se in Tita Marzuttini, giustamente chiamato «enciclopedico», si sapeva già di avere un Cicerone adatto a offrire tutte le possibili e immaginabili spiegazioni sui soggetti esposti, e massime sui giocattoli meccanici (dei quali v'è un bell'assortimento); ignoravasi che tale virtù avesse un'altro. Il quale forse ignorava egli stesso, così che dopo essersene accorto, disse al suo maestro:

— Caro signor Tita, abbandoniamo la nostra professione, e giriamo assieme per i mercati: faremo la nostra fortuna, non le pare?

Bollettino giudiziario

ESPIGI ci invia da Roma in data 2:

Stoppani Marco, vice pretore onorario di Montebelluna, è destinato a supplire il titolare mancante nel Mandamento di Latisana.

Funebri. — Commoventi riuscirono le onoranze funebri tributate al compianto defunto Attilio Periotti, spirito mite e laborioso.

Tra lo stuolo degli amici e conoscenti intervenuti notammo una larga rappresentanza del corpo insegnante e d'impiegati comunali. Seguivano il feretro i fratelli Giuseppe, capitano reduce della fronte, Lodovico e Giovanni.

Aprivano il corteo la croce cogli orfanelli dell'Istituto Tomadini; due splendide corone di fiori freschi portavano le dediche della madre e fratelli e dei parenti.

Sul piazzale XX luglio il consigliere comunale sig. Plinio Zuliani disse parole in lode dell'estinto, riboccanti di sentimento e di sincerità. Al Cimitero altre affettuose parole furono lette dal sig. Luigi Dagani.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Un incidente automobilistico al vescovo di Padova.

L'altro giorno il vescovo di Padova mons. Luigi Pelizzo si recava in automobile da Udine a *Faedis* suo paese nativo. Giunto al torrente Torre tra Salt e Godia, essendo il letto asciutto e la strada abbastanza praticabile, lo *chauffeur* pensò di oltrepassare il torrente... Sfortunatamente, per le recenti pioggie, proprio allora sopraggiungeva impetuosa la corrente del Torre che raggiunse l'automobile del Vescovo, costringendo la vettura a restare nella ghiaia nel mezzo dell'acqua. Quelli che dalla riva assistettero alla scena, considerata la situazione critica di mons. Pelizzo, avvisarono tosto alcuni soldati accantonati nelle vicinanze. Questi accorsero riuscendo a porre in salvo il Vescovo senza incidenti gravi. Poco dopo anche l'automobile, rimorchiata da un autocarro, potè essere tratta a riva, soltanto lievemente danneggiata.

Saluti dal fronte

[illegible] della battaglia [illegible] pugna [illegible] oppressione del barbaro, per la libertà dei popoli per la grandezza della Patria e per vittoriosa fine di questo immane conflitto che assicuri ai posteri pace e libertà durevoli, inviamo ai nostri cari i più affettuosi saluti assicurandoli della nostra ottima salute.

Della Rossa Angelo, alpino; Trangoni Giovanni, artigliere da montagna.

* * *

Dalle più alte vette Trentine, donde scacciamo lottando aspramente, il secolare nemico, coi cuori sempre rivolti ai nostri cari mandiamo a tutti cordiali saluti.

Artiglieri: Eugenio Nadalutti, Simone Guido, Bedon Antonio.

Ultima Ora

Perdite Austriache confessate a metà

BASILEA, 3. Si ha da Vienna: (Rit.) Comunicato ufficiale orientale. Fronte contro Romania: Nel settore di Orsova nostre truppe presero alcune colline a ovest di Petroseny; esse occuparono le montagne di Oboroka. Contrattacchi rumeni non riuscirono. Sul grande Kulios Kokal nostre avanguardie dovettero ritirarsi nella regione di Szekely Keresztur.

Fronte dell'arciduca Carlo. Nei Carpazi calma. Lotta a sud est di Brzezany pel possesso di alcuni elementi di trincee.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: Sulla strada Brody-Zloczow truppe tedesche ed austroungariche ripresero con contrattacco terreno perduto avantieri, nonchè sulla ferrov.a Brody-Leopoli. In Volinia durante tutta la giornata di ieri l'esercito del generale Tsarzijensky fu preso sotto intensissimo fuoco di artiglieria. Stamani l'avversario lanciò forti colonne contro la posizione a nord est di Svilloucky fu respinto con contrattacchi. (Stef.)

Il Kaiser cala la voce

ZURIGO, 3 Per la ricorrenza del sessantanovesimo genetliaco di Hindenburg il Kaiser dette un banchetto al quartier generale e pronunciò un brindisi in onore del maresciallo. Dopo avergli espresso le sue felicitazioni e la sua gratitudine, il Kaiser ricordò al maresciallo che il popolo tedesco ed i popoli alleati hanno piena fiducia in lui. Modificando il tono di sicurezza usato in passato e gli scopi finora assegnati alla guerra, egli espresse il voto che Dio conceda al maresciallo di condurre la immane guerra mondiale sino alla vittoria definitiva, la quale dovrà dare ai popoli alleati la libertà per cui combattono.

I Bulgari si ritirano per evitare perdite superflue

BASILEA, 3. Si ha Sofia: Il comunicato ufficiale dice: Fronte macedone: dal lago di Presba fino alla collina 1944 a sud del Kalmachalan vivo fuoco d'artiglieria senza azioni di fanteria quindi violento fuoco di artiglieria sulla cima Kalmatchalan e sulla quota 2366 per evitare perdite superflue le nostre truppe ricevettero l'ordine di ritirarsi nella posizione principale, nella valle della Moglenitza. Violento fuoco di artiglieria reciproco a ovest e a est di Vardar.

Fronte romeno. Sul Danubio il nemico bombardò Sistovo (tra Sustchuch e Tarikoj) il nemico trasportò sulla nostra riva in imbarcazioni con parechi battaglioni; prendemmo misure per attaccare l'avversario. Nella Dobrugia due divisioni russe tentarono a due riprese di avanzare contro le nostre truppe sulla linea Bechauol avanzata Tapracsar ma furono respinte dal nostro fuoco d'artiglieria. (Stef).

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La famiglia del compianto

Attilio Periotti

sentitamente ringrazia tutti coloro che parteciparono al loro lutto.

Un ringraziamento speciale rivolge al medico dott. Faloni che circondò l'estinto di amorose cure e ai sigg.ri Plinio Zuliani e Luigi Dagani che con affettuose parole ricordarono le sue virtù.

Udine 3 ottobre 1916

Grande Deposito Vini
ROBOTTI
UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.
VENDITA INGROSSO
DEPOSITO CHIANTI CASTELLINA

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO